

Dà in escandescenze in tabaccheria Picchia la titolare, il figlio e il vicino

Via Noli

Un sudamericano ha dimenticato le chiavi, poi ha aggredito la donna che gliele stava restituendo

Prima ha avuto da ridire per il costo di un fax ed è uscito dalla tabaccheria dimenticando sul bancone un mazzo di chiavi. Poi è tornato a riprenderselo, ha accusato la titolare di averglielo nascosto e le ha sferrato un pugno.

Protagonista un sudamericano che ieri, intorno a mezzogiorno, ha dato in escandescenze in una tabaccheria in via Noli, a pochi passi dalla questura. Al momento dell'aggressione, all'interno dell'attività erano presenti la titolare, la madre e il figlio ventenne: «Il tutto è successo in un quarto d'ora - racconta spaventata la titolare -. Questo signore è entrato chiedendo un fax, ma poco dopo è uscito arrabbiato per il prezzo della commissione, dimenticando però un mazzo di chiavi su un bancone. Sono uscita per vedere se lo ritrovavo, ma non vedendolo ho messo le chiavi vicino alla cassa al sicuro, come faccio con tutti gli oggetti che ritrovo dentro la tabaccheria».

«Dopo dieci minuti - prosegue la titolare - è tornato ed è scoppiato il caos. Prima ha rubato delle caramelle, poi mi ha chiesto le chiavi. Gli mostrato il mazzo, lui me l'ha subito strappato di mano e, credendo che lo avessi nascosto di proposito, mi ha sferrato un pugno vicino all'occhio sinistro, ora tutto gonfio e nero». In soccorso della donna è intervenuto il figlio ventenne, che ha cercato di fermare l'ex-

tracomunitario: «Subito - dichiara la titolare - si è precipitato sull'uomo ed è iniziata una colluttazione che è proseguita anche all'esterno della tabaccheria. Il sudamericano, che ha un'età di circa 30 anni, ha pestato pesantemente mio figlio e non so come sarebbe finita se non fossero intervenuti i vicini

che hanno cercato di dividerli. Subito dopo è scappato in via del Galgario, dove è stato visto anche dagli agenti della polizia stradale. Abbiamo chiamato l'ambulanza e poco dopo sono arrivati anche i poliziotti».

La titolare si è ritrovata con un occhio pesto, mentre il figlio ha riportato la frattura del setto nasale, oltre che altre lesioni agli arti inferiori dovute alla colluttazione. Entrambi sono stati trasferiti all'ospedale Papa Giovanni XXIII per accertamenti insieme al titolare di un bar vicino, intervenuto per dare supporto al figlio della titolare.

«Anche lui - racconta il padre - è finito in Pronto soccorso a causa di un forte pugno in pieno volto. È sconcertante quanto è successo. In tre anni che abbiamo un'attività in questa zona è la prima volta che capita un simile episodio, a pochi passi della questura tra l'altro. Non possiamo continuare così, e per fortuna esistono le forze dell'ordine che

fanno di tutto per difenderci».

Il sudamericano è stato bloccato poco dopo dagli agenti delle Volanti e attualmente la sua posizione è al vaglio. «Ancora una volta un episodio gravissimo di violenza inaudita e assolutamente gratuita da parte di un extracomunitario - dichiarano i

consiglieri comunali della Lega Nord Alberto Ribolla e Luisa Pecce -. Mentre diamo la nostra solidarietà alle vittime dell'aggressione ci sentiamo ancora una volta stanchi di vivere in una società dove la violenza gratuita è ormai all'ordine del giorno, dove

i lavoratori e i cittadini onesti non sono sufficientemente tutelati, dove le forze dell'ordine fanno del loro meglio ma sono allo stremo di mezzi e di uomini. Il tema della sicurezza a Bergamo sta evidentemente diventando sempre più attuale e bolle e deve essere affrontato con serietà e onestà intellettuale. Per il bene di tutti».

Laura Arrighetti



Il figlio della titolare dopo l'aggressione



La tabaccheria all'angolo tra via Noli e via Galgario FOTO COLLEONI

